

ELVEZIO PETIX



ONDE DI  
BRACCIA  
E RESPIRI

rica fissa in  
a, l'estrema  
si sempre più  
all'affrontare  
politica, sia  
esti limiti di  
terra terra,  
mo della stra  
bella strada,  
bizione gior-

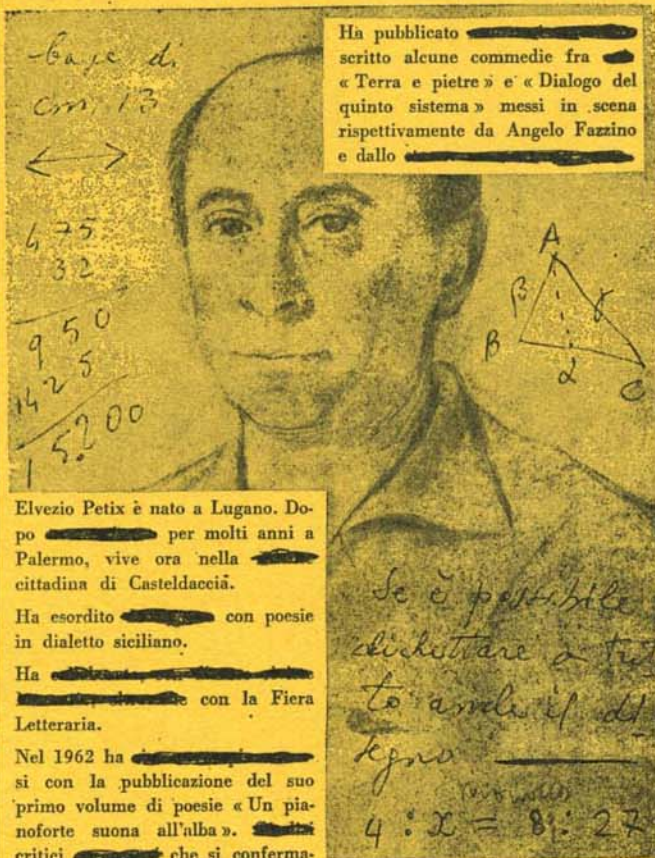
e in tutti noi  
si si rafforza  
convincimen-  
totti allo sta-  
e sbalottate  
sa girandola  
ole, una cor-  
densa ed  
r farci per-  
vero contor-  
che c'interesa-  
tarci delibe-  
so infidi sco-  
bbissare que-  
schetta della  
repubblicana,  
faticosamen-  
i ricerca di  
i quali sbar-  
nostro carico  
dni, di entu-  
oro, di spe-  
litrare sulla  
della liber-  
zia, dell'evol-  
quegli ideali  
on noi e che  
liberatamen-  
amente, nol-  
amo e spe-

tutto di ma-  
capri espia-  
su altri tut-  
questo stato  
no escluso,  
d affondare  
navighiamo.  
i rassegnata  
indifferenza,  
no eretto a  
ri egoismi o  
tà; o con il  
mbaggio ad  
grossa pos-  
orta che in  
a più mode-  
di un epa-  
inquanta li-  
oi e... caz-  
forme! giu-  
o costano?  
i per farle,  
leme? sono  
vono a co-  
al interessi  
remota o  
ne?  
lforma del-  
cetto San-

## DIBATTITO SULL'ANTIGI

### Fuochi d'artificio nel mese

Pasquale Fancello, un' giornalista Bonadonna frustra, ma non credo che



Ha pubblicato  
scritto alcune commedie fra  
« Terra e pietre » e « Dialogo del  
quinto sistema » messi in scena  
rispettivamente da Angelo Fazzino  
e dallo

Elvezio Petix è nato a Lugano. Do-  
po per molti anni a  
Palermo, vive ora nella  
cittadina di Casteldaccia.

Ha esordito con poesie  
in dialetto siciliano.

Ha con la Fiera  
Letteraria.

Nel 1962 ha  
si con la pubblicazione del suo  
primo volume di poesie « Un pia-  
noforte suona all'alba ».   
critici che si conferma-  
rono alla pubblicazione, nel 1967,  
del suo secondo volume di liriche  
« Dialoghi bianchi ».

fedede e nei risultati.  
Marcuse è un pensatore  
anarchico, e da buon anar-

tendo i pugni sul tavolo,  
accusando, etc. Ma dove in  
poesia il neorealismo rag-

to dal pittore inglese Albert Morrocco

in due oratione: una un sa-  
lotta e una di massa. La  
POESIA è una sola e il di-  
ELVEZIO PETIX

# ONDE DI BRACCIA E RESPIRI

## STRINGENDO NELLE MANI UNA CRINIERA

Vivere assorti non vale.

Il rumore dei passi  
una macchina  
una bicicletta  
un aereo  
un cavallo in fuga  
la lagna di un bimbo  
una parola tenera  
un bacio

vivere assorti non vale.

Le pietre che si spaccano  
la polvere che gioca con le strade  
un corteo disordinato  
uno sciopero  
una banda musicale  
che suona alla cafona  
e nelle tue tasche  
il libriccino della spesa  
l'appunto di un verso  
che salta dentro come un grillo  
il mozzicone di una matita  
un fiammifero di legno  
un chiodo  
un po' di terriccio

il ragazzo del fornaio  
con la gerla sulle spalle  
che annunzia alle finestre  
il profumo del pane.  
Onde di braccia e respiri  
investono il tuo petto.

Un serpente  
una talpa  
un sasso levigato  
dall'acqua di un  
fiume

un mucchio di stoppie  
un falò  
sulle montagne e  
il fiato di un  
lupo  
una briciola di pane  
nella tasca del  
mendicante

un chicco di polvere  
per la bocca del vento  
un filo d'erba  
schiacciato dalla pancia  
di una pecora.

Lasciatemi gridare  
a pieni polmoni  
il mio nome.

Stringendo nelle mani una criniera  
che io galoppi passando  
tutte le frontiere.

# MADRE DEL SUD

E' tardi, madre del Sud.  
Il figlio più grande,  
al quale detti la lettera  
per il marito lontano,  
ha le palpebre a farfalla  
e la matita gli oscilla fra le dita.

I santi al muro  
hanno gli occhi fermi nel dolore  
della vostra solitudine e soltanto  
s'ode ogni tanto il nitrire del cavallo  
dentro la vecchia stalla e la stanza  
trema di pallida gioia e un uomo  
cavalca per i campi e poi sbiadisce  
all'orizzonte pieno di fumo e pianto.

*Noi stiamo bene. Tu non pensare a niente  
che noi qui aspettiamo tranquilli.  
I bambini vanno a scuola. Io lavoro  
e oggi ho seminato le fave... E sulle dita  
che rammendano un calzino ora si sparge  
una stilla di sangue. Non mi stanco,  
non preoccuparti per me. La salute  
grazie a Dio mi sostiene... E nella schiena  
ritorna puntuale il dolore e pure lei  
il sonno abbraccia, ed è come un bianco*

lenzuolo,  
quello che ricopre i morti  
prima di partire per sempre.

Nel grande letto  
il respiro degli altri figli si solleva  
e alza erbe spighe fogliame.  
E quando la lettera è finita  
e chiusa come un bacio con le labbra,  
tu, madre del Sud, ti sfilì il vestito  
ancora nero di lutti antichi  
e ti appresti al riposo  
in mezzo a quella nidiata di *carusi*.  
E sogni ancora  
il tuo uomo che cavalca  
lontano  
all'orizzonte  
pieno di fumo e pianto.

La voce del gallo  
che ti desta  
com'è uggiosa stamattina!